Quotidiano
22-02-2025
Pagina 3
Foglio 1

IL FOGLIO

www.ecostampa.it

LIBRI

Alessandro Nardin
DEBUSSY IL MAGO
Jouvence, 306 pp., 24 euro

Davvero la musica avrebbe dovuto essere una scienza ermetica, custodita da testi dall'interpretazione astrusa e difficilissima, in modo da scoraggiare quel gregge di persone che se ne serve con la disinvoltura con cui si tira fuori un fazzoletto di tasca! Io proporrei sul serio di fondare una Società di Esoterismo Musicale". Sono parole di Claude Debussy, il compositore francese campione dell'impressionismo cresciuto nella Parigi occultista di fine Ottocento e assiduo frequentatore di circoli esoterici. Quello tra Debussy e l'esoterismo è un legame ormai noto grazie ai preziosissimi studi di Alessandro Nardin. Il musicologo, infatti, ha già dedicato a questo tema un pionieristico libro nel 2016, *Debussy l'esoterista*, che oggi trova naturale completamento con questo *Debussy il mago*. Invaghito di esoterismo, Debussy ebbe contatti formativi con tutti i circoli occultisti parigini: Rosa+Croce, ierofania, martinismo, pitagorismo, persino satanismo (nel 1892 fu interessato a musicare *Les Noces de Satan* dell'amico Jules Bois, lavoro che, però, non andò in porto). Insomma, un legame talmente capillare, quello tra Debussy e l'occultismo, che si arrivò persino a ritenere che il compositore fosse diventato Gran Maestro del Priorato di Sion: una leggenda, d'accordo, ma il fatto che sia stato individuato proprio Debussy quale anello di passaggio tra Hugo e Cocteau di quell'esoterica catena legata a Rennes-le-Château la dice lunga sulla sua fama in tal senso. Difficile, dunque, separare il compositore dall'iniziato: la musica di Debussy, infatti, va letta, come fa Nardin, alla luce del mistero. E' celebre, del resto, quel passo dello stesso Debussy in cui ammise: "Volevo dare alla musica la libertà che essa contiene forse più di tutte le altre arti, poiché non si limita a una riproduzione più o meno esatta della natura, ma si allarga alle corrispondenze misteriose tra la Natura e l'Immaginazione". E l'immaginazione, spiega Nardin, per il compositore "è una facoltà che trova la sua ragion d'essere in un fondamento di tipo esoterico": l'immaginazione è un atto alchemico che si attiva grazie al simbolo sonoro, le "images" sono il tramite tra il mondo sonoro materiale e il mondo ultrasensibile. Non a caso, infatti, Debussy intitolò i suoi cicli pianistici più innovativi *Images*. Debussy, dunque, nella visione di Nardin, passa dall'essere un esoterista a un mago. Il mago è colui che viaggia in verticale e sale dal piano orizzontale a un piano superiore grazie all'immaginazione: "imago" deriva da "imum ago", agisco per profondità. "Le immagini debussyane prendono vita, perché ricusano prepotentemente ogni suggerimento formale: le note non descrivono manifestazioni, ma sonorizzano stati, che le facoltà umane intercettano, assemblano, plasmano in modo da vivificare il quadro che ne deriva". *(Mattia Rossi)*

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

120634

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE